

11645/UG/gp

Milano, 15 giugno 2010

Al Dott. Amedeo Bianco
Presidente FNOMCeO

Ai Presidenti degli Ordini Provinciali
dei Medici Chirurghi e degli
Odontoiatri

Loro Sedi

Caro Presidente,

mi corre l'obbligo di trasmetterTi le osservazioni emerse dalla Commissione sugli aspetti di rilevanza deontologica di Contratti e Convenzioni del nostro Ordine (tenutasi il 20 maggio u.s.) e fatte proprie dal nostro Consiglio in data 14 giugno u.s., in merito al recente rinnovo dell'ACN della Medicina Generale firmato dalle principali OOSS.

Alcuni passaggi di tale documento, come sicuramente non Ti sarà sfuggito, introducono rilevanti novità normative nella Medicina del Territorio che a nostro avviso potrebbero presentare criticità da un punto di vista deontologico.

Il primo punto che merita la dovuta attenzione è sicuramente quello che prevede l'istituzione del "referente unico delle UCCP", una sorta di "primarietto" inter pares nominato dalla parte pubblica che costituirebbe di fatto l'introduzione del sistema gerarchico (tipico dell'organizzazione ospedaliera) nella Medicina Territoriale. Questo rischia di andare a stravolgere quello che da sempre è stato l'assetto della assistenza primaria territoriale costruita sull'alleanza terapeutica tipica del rapporto duale medico paziente, andando a minare quella indipendenza ideologico/operativa (tutelata dall'art. 4 del nostro Codice Deontologico) di colui che è l'unico responsabile della salute "globale" del paziente: il Medico di Famiglia.

Non minori preoccupazioni suscitano le "disposizioni sui flussi informativi" che prevedono la trasmissione da parte del Medico di Famiglia di tutta una serie di informazioni sanitarie relative ai propri assistiti, agli uffici amministrativi delle Aziende Sanitarie, al fine di costituire il cosiddetto "patient summary". Orbene non può non lasciare perplessi l'idea che il Medico sia obbligato per contratto a trasmettere dati sensibili che verranno poi messi in rete per l'utilizzo da parte di qualsiasi operatore sanitario (ma anche di chiunque sappia introdursi lecitamente o illecitamente negli archivi informatici del Sistema Sanitario). Ci sorge spontanea una domanda: e se il paziente non avesse piacere di sbandierare all'intero mondo sanitario tutti i suoi dati clinici, il Medico come dovrà comportarsi? Dovrà seguire i

dettami degli art. 10, 11 e 12 del Codice Deontologico (compiendo così una infrazione dei suoi obblighi convenzionali) o dovrà obbedire ai dettami dell'ACN (compiendo una infrazione di carattere deontologico)? Non aspettiamo di trovarci di fronte al fatto compiuto ed interveniamo subito per denunciare i rischi connessi al documento recentemente firmato affinché possano essere apportati i dovuti correttivi.

Rivendichiamo ancora una volta l'indispensabile ruolo che la FNOMCeO dovrebbe tornare a ricoprire nelle fasi di trattativa dei Contratti della Dirigenza Medica e nelle Convenzioni della Medicina Generale.

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
(Dott. Ugo Garbarini)